

# «Mattarella non è il mio presidente», carabiniere trasferito dall'Arma

«Con tutto il rispetto, signora, non è il mio presidente». Le parole dette da un carabiniere, riferendosi al Capo dello Stato, a una dei manifestanti pro Palestina scesi in strada a Milano sabato scorso, nonostante i divieti, scatenano una bufera. L'Arma ha deciso il trasferimento immediato a un incarico non operativo e la Procura di Milano, in attesa di un'informativa, aprirà un fascicolo. A cosa fatta il carabiniere, un maresciallo capo, si è affrettato a chiedere scusa. Ma nel video del breve colloquio con la manifestante, Franca Caffa, già consigliera comunale del Prc, classe 1929, fondatrice del comitato inquilini Molise-Calvaireate-Ponti, le sue parole a proposito di Mattarella vengono reiterate. Caffa aveva chiesto al carabiniere se sapeva cosa aveva detto il presidente, ovvero che Israele non dovrebbe negare al popolo palestinese il diritto a uno Stato. «Dalla risposta sono rimasta sconcertata», ha poi raccontato Caffa, che manifesterà anche sabato prossimo perché «si tratta di volere politiche giuste». L'anziana, in prima fila per essere «testimone nel caso di manganelate», non si è data per vinta e, davanti a quelle parole contro il Capo dello Stato, ha incalzato il carabiniere: «Di che Paese è?». Il militare a quel punto è stato più chiaro sul punto: «Non l'ho votato, non l'ho scelto io, non lo riconosco». Della vicenda è stato informato direttamente il procuratore di Milano Marcello Viola e ora si attendono gli sviluppi.